Lunedì 14 Settembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 220.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Lavoro serio
pel riordinamento amministrativo dello Stato

Più volte dicemmo come, in questo periodo di vacanze parlamentari, nei varii Ministeri ferve *lavoro serio*, affinchè per novembre sieno pronti schemi di riforme da sottoporsi alle discussioni ed al voto della Camera e del Senato. Quindi noi, non badando alle voci, ormai fioche, riguardo prossime elezioni generali politiche; non preoccupandoci se la Sessione verrà subito chiusa, ovvero se continuerà, dobbiamo tener conto di siffatte predisposizioni dei Ministri per ripresentarsi al Parlamento con un programma concreto.

Certe inquietudini diplomatiche, e spiacevoli incidenti avvenuti all'estero; le manifestazioni partigianesche, qua e là, di Clericali e di Radicali; l'incertezza che perdura ormai troppo a lungo riguardo un accomodamento, decoroso per l'Italia, nelle cose d'Africa; i preparativi per le nozze del Principe, non distolgono i Ministri dal *lavoro serio*. Ogni giorno, infatti, pervengono notizie di studj relativi al desiderabile riordinamento in parecchie funzioni amministrative dello Stato, quasi più Rudinì e Colleghi non avessero a temere l'urto di improvvisa bufera che li abbia a travolgere e ad abbattere, quantunque insistente continui la critica ostile e pettegola degli avversarii circa la loro opera appena iniziata.

Così dell'on. Rudinì dicesi che stia preparando un fascio di schemi di Legge, forse troppi, da presentarsi in novembre al Parlamento, specie diretti a riforme amministrative e sociali. E mentre si attribuisce all'on. Pelloux l'idea di un riordinamento dell'Esercito, correzione di altre sue idee e profittando di talune emesse dall'antecessore on. Ricotti, ci si dà avviso che l'on. Brin vuole, secondo gli antichi propositi, ricomporre la Marina. E, anche per discussioni di Giornali autorevoli in argomento, sappiamo che l'on. Luzzatti è tutto dedito *a risanare la circolazione*, e che l'on. Branca studia la unificazione delle tasse di registro e bollo ed emana circolari perchè i Comuni diminuiscano le tasse di famiglia e sul bestiame. E ciò, mentre l'on. Guicciardini si occupa personalmente in varii ritocchi della Legge forestale, ed insieme al Luzzatti e ad altri Colleghi pensa al modo di costituire, al più presto, un primo fondo per la progettata Cassa nazionale di assicurazione della vecchiaja; mentre il Guardasigilli Costa medita una riforma di certi articoli del Codice penale.

Insomma buone intenzioni non mancano, ed il tempo de' Ministri, durante il periodo lungo di vacanze parlamentari, è bene impiegato.

E con piacere poi rileviamo dal telegrafo che, oltre il lavoro de' Ministri, anche talune Commissioni non sieno oziose. Fra le quali principalissima è la *Commissione d'inchiesta ferroviaria*, decretata con tanta solennità, e dalla cui opera aspettasi una risoluzione nei rapporti tra le Società e lo Stato garante delle Convenzioni, e giustizia per la numerosissima classe dei ferrovieri, dal cui malcontento, e dalle cui minaccie di sciopero, potrebbero originare tanti danni economici.

E proprio oggi, 14 settembre, essendo giunto a Roma il Senatore on. Gagliardo che la presiede, si comincierà a prendere in esame ed a discutere il questionario di una sotto-Commissione; mentre l'intera Commissione verrà riconvocata pei primi giorni di ottobre, affinchè, prima della riapertura del Parlamento, il suo lavoro sia esaurito. Ed urge che sia; urge che finalmente sia quietato quel malcontento, dacchè con l'istituire una straordinaria *Commissione d'inchiesta*, composta di Senatori, di Deputati e di alti funzionari, si è voluto e dovuto riconoscere fondati i lagni della classe dei ferrovieri, e non già ritenuti quali seduzioni settarie. =

Ecco le domande che i ferrovieri italiani sottopongono all'equo giudizio della Commissione d'inchiesta:

I. Adozione di un regolamento chiaro, completo, unico e giusto (vedere — ad esempio — quello del 1. maggio 1871 de l'ex Alta Italia) da cui risultino i doveri non solo — e le pene — ma anche tutti i diritti del personale;

II. Pubblicazione di un vero e proprio organico del personale, stabilendo contemporaneamente. che entro un determinato breve termine, ogni agente debba raggiungere la classe di stipendio ritenuto necessario per i normali bisogni della vita;

III. Determinazione — per cadauna categoria di personale — della durata massima del servizio continuo e della minima del periodico in nterrotto riposo.

IV. Istituzione dei collegi di Probiviri — giudicanti sulle eventuali future contestazioni tra il personale delle ferrovie e le rispettive Amministrazioni;

V. Riordinamento e sistemazione degli Istituti di previdenza pel personale ferroviario — ammettendo nei rispettivi comitati amministrativi, ed anche nelle commissioni riordinatrici, una equa rappresentanza elettiva del personale stesso.

La grande menzogna dell' epoca nostra.

Dopo il viaggio della coppia imperiale attraverso l'Europa, la questione orientale minacciosissima, l'argomento più vivo dei giornali russi è un libro politico-sociale testè dato alla luce dal procuratore del santo Sinodo Costantino Petrovic Pobjedonoscew, profondo giurista e teologo e, come noto, l'uomo il più potente in Russia dopo lo tsar. L'interessantissimo libro, che tratta esaurientemente di tutte le più importanti questioni del giorno — del potere chiesastico-teocratico, sovrano, dello Stato, di socialismo, della moderna democrazia — è il riflesso più autentico delle idee che si nutrono presentemente nei circoli più alti della Russia sulla titanica odierna lotta di principii politico sociali.

Fra i più importanti capitoli del citato libro, è forse quello che, sotto il titolo: *La grande menzogna dell' epoca nostra*, fa un piccante quadro dell'attuale *parlamentarismo*, istituzione ancora sconosciuta in Russia. Eccone alcuni brani più salienti:

«Fra i grandi principii politici — dice il Pobjedonoscew — il più menzognero è quello del Governo del popolo, l'idea cioè che tutto il potere scaturisca dal popolo, dalla volontà del popolo, come si è dimostrato nella grande rivoluzione francese. Da ciò è uscita la teoria del parlamentarismo. In che cosa essa consiste? Nella persuasione che l'intera nazione crea a sè le leggi in Parlamento, che essa sceglie gli amministratori, che impone ed esercita la sua propria volontà.

«Questa è la teoria! Ma guardiamo la pratica nei paesi classici del parlamentarismo. Le elezioni non sono mai l'espressione della volontà degli elettori. I deputati non sono legati alle opinioni degli elettori, e fanno ciò che a loro meglio piace o quello che loro viene imposto dalla politica del partito. I ministri sono veri autocrati e sono loro, e non altri, che comandono col Parlamento. I ministri dispongono delle forze nazionali, distribuiscono le grazie e i privilegi, tengono intorno a sè, a spese della nazione, un'intera truppa di sfaccendati, e non devono di nulla temere, soltanto di mantenere nel Parlamento la maggioranza. Questa maggioranza essi tengono unita con grassi servigi, che la nazione paga. E' vera la definizione del parlamentarismo: sistema, che serve per soddisfare la personale ambizione e ai privati interessi del deputato. La nazione dunque non governa; la nazione non ha potere, ma la volontà individuale e l'interesse dei privilegiati. Il Parlamentarismo è il superlativo e l'espressione dell'egoismo. In teoria il deputato si pone al servizio dei suoi elettori, in pratica sono gli elettori che si spogliano dei loro diritti a vantaggio del deputato. La nazione non è altro che il mezzo per i suoi fini. Gli elettori sono la mammella a cui egli allatta. Essi sono il capitale, mercè cui egli viene alla posizione sociale, all'impiego e alla sinecura. Quest'è il meccanismo parlamentare. »

La Nocera è il compimento di una buona tavola.

XVI CONVEGNO
della Società Alpina Friulana.

— Eh il solito, già! — sclameranno alcuni, leggendo qui sopra. Eppure hanno torto: come non tutte le montagne si assomigliano, così non tutte le salite sono eguali e non tutti i Convegni sono... i soliti. Per esempio, quet'anno, anche gli *alpinoidi* pernottarono fuori del proprio tetto — a Tolmezzo, la pluralità nell'Albergo *Alle Alpi*, sopra un buon letto, comodamente ... anche se, accoppiati o attriplettati in una camera, taluno di essi dovè ascoltare le prove dei contrabassisti che forse acuiano... gli strumenti per la dimane. E non solo dormirono fuori del proprio tetto, ma cenarono ad una tavola che non era quella di loro casa (veramente la cena precedette; ma oramai!..) E se ne trovarono contentissimi, la ventina dei commensali: — *Sior Zorz*, direttore dell'Albergo, ammanì una *polenta e vitello* degna di mense principesche, onde se non tutti, pochi meno vollero il *bis*; ed un seguito di formaggio e frutta squisite. E sopratutto *sior Zorz* e il personale e gli amici tolmezzini che vennero a salutarci o che noi ci recammo più tardi a salutare, ebbero sempre a mostrarsi per noi premurosi e cortesi.

Durante la cena, la signorina Drouin venne meritamente, e fra gli applausi, fregiata delle insegne della Società.

Taccio l'unico episodio notturno, dopo i... contrabassi: un canto patetico, intuonato poco prima che albeggiasse, da un gruppo di carnielle passanti per la via: nel silenzio di quella dolce ora, le voci loro bene armonizzate poterono sì, forse, strappare a qualche dormiente, svegliandole di soprassalto, un brusco *folc* alla friulana; ma ispirarono ben presto compiacenza in chi le sentiva: erano *le care voci della patria*, le nostre villotte...

—

E venne l'alba.

Non rassicurava molto, veramente, la sua ciera. L'orizzonte — ristretto com'è, tra i monti, — appariva piuttosto coperto che sereno; l'Amariana, in cappello; lo stesso Verzegnis, alla cui conquista già movevano ex garibaldini e futuri soldati, incappellato. Ma, e nè le minaccie erano gravi; e nè la giornata fu poi meteorologicamente cattiva: anzi, tenendosi il sole riserbato e in sussiego, favorì la passeggiata attraverso i prati e le ghiaie, per le ripide strade, per i colli erbosi e il dilettevole monte Navado.

La comitiva s'era accresciuta di numero, conservando la fisonomia primiera dell'armonia più completa: si formavano e scomponevano e rifacevano gruppi e gruppetti — qua per intavolare un discorso, là per isfuggire agli effetti disastrosi di una freddura, più lungi per contemplare un panorama... Quanti, e come svariati, i panorami, della cui vista jeri ci deliziammo! Dall'ampio letto del Tagliamento, le cui limpide acque divise passavamo su traballanti ponticelli, si ammiravano i muraglioni naturali che lo fronteggiano verso la nostra meta, Verzegnis, e i monti proprio sorgenti dalle acque... o quanto meno dalle ghiaie, che chiudevan l'orizzonte da ogni parte, e Tolmezzo e Caneva, circondati da un verde intenso; e salendo, per l'erta stradicciuola ombreggiata e fresca, l'aspetto delle cose mutava, ad ogni svoltata, ad ogni metro di salita, ad ogni passo — talora parendoci di essere come chiusi in un piccolo mondo, talvolta con l'occhio ammiratore abbracciando più vasto, dilettosissimo paesaggio.

Che importava il procedere incerti, con incerta guida? tanto, già, la meta finale era sicura: grazie al cielo, di monti Navado in Friuli n'esiste un solo e — forse in Ispagna ve ne sarà un altro, dal suono della parola: ma fin là non ci saremmo lasciati condurre, oh no!.. — Abbandonata la deviazione per Chiaulis, attraversiamo Villa di Verzegnis, e via e su con brevi fermate ogni qual tratto per... godere le belle viste.

Non è alto, il monte, (798 m.); ma erto, in qualche tratto, più del bisogno. Per fortuna, le belle viste abbondano. Ecco la campagna di Verzegnis — un tappeto graziosissimo, dove i pennacchi del granoturco mitigano dolcemente il verde delle foglie spateiformi; ecco le colline ondeggianti onde il pianoro finisce verso il Tagliamento, boscose agli orli, con i paeselli di Villa, di Chiaulis, d'Intisans — graziose macchie su cui l'occhio fermasi come sopra segni che ci parlano dell'uomo, del nostro simile; eco più giù il Tagliamento — bianche ghiaie solcate da più rami d'acqua sinuosi, dove piovono fasci di luce filtrata fra una e l'altra nuvola leggiera; ecco il San Simeone, il Plauris, l'Amariana, con le cime velate e cupe, il Sernio spingente i suoi denti sul cielo sereno, il Piau d'Oro, il Corno, il Dauda, l'Arvernis dalle vette erbose...

Siamo al luogo del convegno. Il Navado s'è mutato in Nevea. Sulla porta di una capanna... da scenario, è scritto infatti: *Ricovero di Nevea*: una delle solite trovate felici di chi organizza le gite alpine in Friuli.

— Peccato che non sia qui l'ing. Maraini — sclama il prof. Marinelli. — Avrebbe riconosciuto subito il suo ricovero. — La *capanna*, sormontata dalla bandiera nazionale, sorge fra un boschetto: e chi vi entra, ha per padiglione il cielo, per pavimento il soffice tappeto erboso, per pareti, una fuga di curve dolci e di giovani faggi frondosi.

Sopra una vicina altura, un'altra bandiera porta scritto: *Ricovero al Monte Verde*: e difatti, non un sasso: tutta erba verdeggiante frammezzata da qualche macchia di arboscelli. Tutti però si raccolgono intorno al ricovero

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9

AMORE E SACRIFICIO

(*Libera versione dal francese*)

—

PARTE I.a

Ciò produceva un gran fascino, e da ciò proveniva senza dubbio la doppia conquista ch'egli aveva fatta, al liceo stesso, degli uomini, suoi professori, dei giovanetti, suoi condiscepoli.

La felice soluzione di un problema lo inebbriava di pazza gioja. Dopo un lavoro regolarmente compiuto nel tempo stabilito, egli usciva in iscatti di indisciplinatezza, che con la simpatia dei compagni i più gelosi, gli attiravano la severità dei professori, più indulgenti.

Facilmente trasciuato dalla vita, egli si divertiva di tutto, e difendeva con accanimento i suoi piaceri.

Alla scuola, egli trovò un giorno, dopo aver dapprima indicato la soluzione col processo comune, con mezzo ingegnosissimo, nuovo, di risolvere non so quale arduo quesito di matematica.

— Signori, disse il professore, ecco una formula definitiva. Ella sarà in avvenire, insegnata qui, sotto il nome dell'allievo distinto che l'ha trovata.

Ebbene? Come credete voi che vi abbia risposto Adriano?

Con tutta gravità egli accese una sigaretta... Era proibito di fumare in iscuola... e tutti pensarono bentosto: «Ecco le sue solite stranezze!»

Pregato di gettar via la sigaretta, vi si rifiutò. E poichè gliene si chiedeva la ragione, egli manifestò non ammetter per buona alcuna regola, che non appagasse l'intelligenza. Egli aveva lavorato assai: era assurdo quindi di proibirgli un leggero piacere, ed egli per ciò fumerebbe a dispetto di tutto.

La cosa sollevò del rumore ed uno dei comandanti credette quindi di intervenire.

Era impossibile di non aver dei riguardi verso un'allievo, che era in ogni materia il primissimo della scuola.

Il comandante glielo disse, biasimandolo aspramente.

Adriano lo ascoltava con indifferenza.

Tutto ad un tratto, rialzò il capo:

Il comandante andava dicendo:

«Lo spirito di indipendenza può essere una virtù civile, ma è un vizio incompatibile nell'armata. L'armata, alla quale voi appartenete già, non può essere costituita che con dei regolamenti senza pietà. In vista di un'interesse superiore, ella deve essere mantenuta con mezzi energici, i soli che sappiano frenare lo spirito di indipendenza dei singoli individui... Voi siete stato educato in un liceo ove tutto è regolato in modo da far di voi, come degli altri, un semplice soldato. La disciplina deve essere quindi osservata in tutto e per tutto. È una sciocchezza quella di erigersi a giudici delle regole, sia considerate generalmente in sè, sia nei loro particolari. Condannare a morte un'uomo che ha colpito un'altro uomo, ciò, sembra in sè, enorme; ma se non fosse così, il numero, la forza ribellantesi potrebbe aver ragione del capo, ed il capo, è il pensiero dominante, è la patria... Ed ecco ciò che voi compromettete, quando nella vostra qualità di militare, voi non vi prestate ad obbedire ciecamente.»

Adriano Fleury si alzò: «Comandante, disse egli, io ho l'onore di presentarvi le mie umili scuse. Ho avuto torto, lo riconosco. Non sono stato che uno sciocco.»

«Ed io, mio caro Fleury, io non posso più dolermi di un incidente che si conclude in modo da iscolpire per sempre, io spero, un vantaggioso ricordo nella vostra mente, ed in quella eziandio dei vostri condiscepoli...»

Fleury era un astronomo distinto... ciò che non gli impediva però, diceva egli, di guardar gli astri del firmamento, durante la notte, a mo' di uomo astratto... La conoscenza delle cose, non gli aveva punto guastato la vita! Egli penetrava nei fenomeni a fondo con l'intelletto, e sapeva tuttavia vivere pago di sollazzarsi alla superficie.

Così l'avvenire si apriva innanzi a lui largo di due vie, ed egli perverrebbe certamente ad un alto posto, appagando l'abizione e tutti i suoi desiderii; mentre gioirebbe di tutta quella felicità di cui la vita è prodiga ad un uomo completo, prodiga di fiori, di sole, di amicizie e di amori.

Davanti a sè, tutti i mari aperti, conducenti all'effettuazione di tutte le aspirazioni vagheggiate. Sotto ai suoi piedi un bel naviglio, piccola isola fluttuante, che non cessa però di appartenere punto alla patria, per quanto lungi la si conduca. Al dissopra del suo capo, in cima agli alberi, la bandiera di Francia, a cui si porge ogni giorno il saluto, al tramontar del sole, sotto tutte le latitudini.

In verità, non v'è mestiere più nobile, più invidiabile.

Quando il soldato di terra non si batte, egli sembra come una forza inutile perchè se ne sta inoperoso. Basta al marinaio di viaggiare per far atto di energia, per essere tutto lui nella sua funzione coraggiosa. La guerra aumenta il numero, non già la grandezza dei perigli, — e non lo accresce dunque. La sua vera battaglia è di tutti i momenti, con l'elemento infinito, ben più spaventevole che non sieno le armate d'uomini.

E ovunque, su tutte le spiaggie, egli è il marinaio ricevuto con festa. Dappertutto balli, fiori — e donne gialle, nere, bianche, di tutti i paesi di tutte le razze!

Comprendete voi un don Giovanni, senza una nave?...

Così pensava Adriano... Egli aveva la mano fine, tenuta con la massima cura, la persona ben fatta, le spalle larghe, un volto che sorrideva di gioventù e di intelligenza, degli occhi azzurri come il mare, mentre i corti capelli del capo essendo di un bruno dorato, assomigliavano al pelo della lontra.

Adriano addetto al porto di Tolone, vi viveva con sua madre, la quale per essere vicina al figlio, aveva lasciato Lione, loro città natale.

Vedova di un'ammiraglio, ella aveva conservato nella marina delle relazioni di alto rango.

Il favoritismo, è, ciascuno lo sa, la grande piaga della marina, in Francia, come del resto, in tutti gli altri paesi.

Figlio di ammiraglio e genero di ammiraglio, si ha davanti a sè una bella carriera assicurata, un rapido avanzamento; ciò che iscoraggia a giusto titolo più d'uno intelligente e pien di zelo, che privo di protezione, nulla otterrà mai che per anzianità, vale a dire, troppo tardi.

Dunque Adriano aveva dinanzi a sè aperta una carriera, cui l'età, il merito, le relazioni di cui godeva, l'ingiustizia e la giustizia, fortunatamente d'accordo questa volta, gli assicuravano splendida.

(Continua).

di Nevea. Qui poco a poco la compagnia si completa; qui salutiamo l'ingegnere Pez e le gentilissime sue, moglie e cognata; qui succedono le presentazioni del Sindaco di Verzegnis, del professor Giovanni Crichiutti, del signor Sebastiano Marzona pure di Verzegnis; da qui ricevono il saluto i reduci dal monte — giungenti alla spicciolata: il prof. Olinto Marinelli, il dott. Cignolini, il giovane signor Orgnani Martina, i signori Antonio Seppenofer, Alfredo Lazzarini, Giuseppe Biasutti, Marco Geiger... e la retro guardia, dottor Luigi Perissutti.

Siamo al completo: una cinquantina circa. Noto: prof. Marinelli; cav. dott. Domenico Barnaba di anni settantaotto e che volle esserci gradito compagno; avv. Schiavi; Federico Cantarutti; Arturo Ferrucci; Pietro Barnaba; Emilio Picco; ing. De Rosmini; Francesco Ferrucci; ing. Giov. Batt. Rizzani; signorina Angela Drouin; prof. Nallino; dott. Giuliano di Caporiacco; ing. Giov. Batt. Cantarutti; ing. Luigi Gortani; dott. Venanzio Pirona; Nadigh; Morocutti; dott. Lucio Coren; e un bel nucleo di giovanotti e giovinetti.

Il ricovero fu la provvidenza di tutti: pollo, prosciutto, formaggio, frutta, amaretti Delser, birra, vin bianco....

Saziate le nostre brame, e trascorso lietamente un po' di tempo fra canti e amichevoli conversari e giuochi — compreso un prolungato bombardamento, veniamo al serio.

PAROLE DEL PRESIDENTE.

L'onorevole prof. Marinelli, dopo breve esordio, dice che quest'anno avrebbe voluto toccare qualche corda nuova e peregrina, «non foss'altro per la circostanza che questa è la seconda volta che il nostro Convegno vien tenuto in una delle convalli di quella Carnia, dove prima ebbe culla in Friuli un sodalizio alpino e molte cose fan credere ch'esso sia per segnare l'inizio di un nuovo periodo nel quale la Carnia stessa prenda ai nostri obbiettivi, ai nostri ideali una parte più viva che non abbia preso sin oggi». (*Bene!*)

E voleva che nella solennità delle parole e de' pensieri da parte di chi ha il mandato di rappresentare la Società Alpina, il lieto avvenimento trovasse riscontro, segnando quel risveglio quasi il coronamento dell'edificio, a costruire il quale la società stessa lavora da più che quattro lustri.

«Gettando lo sguardo e il pensiero sulla rigogliosa e ricca vastità dei piani lombardi e veneti, e su quante fertili e popolose pianure vanti l'Italia, anzi il mondo; voi avrete certamente pensato che quei piani, nei quali così vigorosa ed animata ferve la vita, sono sempre o quasi sempre un semplice tributo della montagna. E' la montagna che agitata dalle forze interne od erosa in modo incessante dalle esteriori che la logorano con le variazioni della temperatura, coi ghiacci, con le nevi, con le pioggie, coi venti, coi fulmini, ruina incessantemente, e coi brandelli della propria carne costruisce le fertili campagne del piano. (*Bene.*) — I martelli, le seghe, i cunei, le lime, in una parola gli strumenti di questo immane lavoro di demolizione, sono molti e svariati, benchè a due soltanto o per lo meno, a due principalmente fra gli agenti geografici, ghiacciai e fiumi, si riducano i fattori di distribuzione dei frammenti, nei quali la montagna senza posa si distrugge.

«Anzi, senz'allontanarvi di quà, basta che voi facciate una passeggiata nel nostro bacino del Tagliamento, e in ogni ciottolo dei nostri fiumi, in ogni masso erratico delle nostre morene, voi potrete riconoscere le scheggie ossee delle nostre giogaie, tanto da potere in certi casi rifare il cammino da essi percorso e idealmente ricostruire i giganti che il tempo con ala edace demolisce.»

Nè soltanto elementi del mondo inorganico discendono e si distribuiscono da monte a valle; ma succede una pari diffusione del mondo organico: vegetali, animali, genti umane; «onde voi vedete i grandi centri umani essere riforniti di un'onda di sangue sano e generoso, che scende ad essi dagli elevati e remoti recessi dei monti.

«È quest'ultima una migrazione che sfugge all'etnografo ed allo storico, poichè le minori van confuse nelle massime correnti dei popoli, ma che compensa l'esilità con la costanza del filo, e il cui effetto, sì in ordine fisico come in ordine sociale e morale, va assai più in là di quello che possa parere al primo istante... — Per rilevarlo, basta che la osservazione si limiti alla valle padana coi suoi grandi centri cittadini incessantemente rinnovati dalle correnti popolari fornite dalle vallate delle Alpi e degli Apennini: basta anzi quasi ch'ella si limiti al tributo incessante che tale corrente apporta dalla Carnia al Friuli!.. (*Benissimo!*)

Delle quali correnti di *discesa*, certo piccoli non sono gli effetti, nascendone un collegamento armonico tale da creare un vero organismo geografico completo e quasi vitale. Per cui sempre ebbe «a considerare fenomeno anormale e transitorio l'indifferenza con la quale fu per anni considerato dagli abitatori di queste vallate l'alpinismo, anche se o perchè parve quasi un'artificiale importazione dalla pianura»; e vede con lieto e presago animo sorgere dei sintomi, che modificano tale ordine di vedute e lasciano sperare maggiori vantaggi avvenire.

Allude alla *Guida della Carnia*, a pubblicare la quale concorreranno e il consenso e l'appoggio e l'aiuto della Carnia medesima; lavoro che renderà un segnalato servizio a quella regione.

«Senza possedere gli immani colossi, i vasti campi di ghiaccio delle grandi Alpi, nè lo splendido rosario di laghi dei quali si allietano le catene lombarde, nè così ampie le vallate, nè così arditamente frastagliate le cime, come nelle giogaie cadorine, la Carnia è pur sempre una fra le più belle e ridenti e graziose regioni della nostra cerchia alpina... E' una vera Svizzera anche questa nostra: soltanto che la Friulana è una Svizzera più minuta della vera, ma non perciò meno gentile, nè meno attraente. Ciò poi ch'essa perde in grandiosità, guadagna in colorito, poche regioni davvero offrendo una simile freschezza e una simile varietà di tinte, naturale conseguenza quest'ultima della varietà dei terreni, dalle roccie calcaree e dolomitiche facilmente franabili, ai gessi dolcemente foggiati in verdi colline, agli scisti e alle arenarie delle altre valli cupe per ombrose foreste, splendida per lo smeraldo dei pascoli.»

E perchè il *touriste*, il viaggiatore, l'amante della quiete e della salute non la frequentano?.. Non perchè sia remota dai grandi centri e quasi scartata dalle grandi vie della civiltà e dei commerci. «Oh! ben altre noie affrontano i ricercatori delle stazioni alpine che le poche ore occorrenti per recarsi da Venezia, da Trieste, da Tarvis, da Brunecken in Carnia, per raggiungere certe località estive forse famose per le attrattive che offrono, certamente famigerate poi per le tariffe che impongono ai loro frequentatori.» (*Bene! verissimo!*) Egli crede che qui manchino i visitatori perchè la Carnia non è conosciuta. Ed ecco appunto che, fattala conoscere mercè la *Guida*, è sperabile, è certo, «non sarà per mancare quella concorrenza periodica di forestieri cui essa ha diritto e dalla quale essa potrà ricavare un utile ed equo profitto.» Onde, pubblicandola, proseguirà la Società Alpina Friulana nell'adempimento di una specie d'obbligo che si è imposto fino dal sorgere: «quello cioè di far sì che la illustrazione del paese nostro sia opera nostra e non d'altri.» (*Bene!*)

Perocchè, ribattendo e precisando un punto già nel decorso anno toccato, soggiunge il prof. Marinelli, non essere, la frequenza dei pacifici e colti alpinisti tedeschi, un pericolo per l'italianità di alcune provincie; ma il pericolo essere in noi «che siamo disposti ad accettare con vergognosa quiescenza dagli stranieri quella conoscenza e quei tributi di studi e d'illustrazioni, ch'è supremo debito di cittadini procurarci. (*Benissimo!*)

Donde la pena lenta, ma inesorabile, dell'introduzione e della sostituzione di parole, usi, costumi, vesti, cibi, interessi stranieri ai nostrali, e il formarsi di certe zone miste, che il tempo e le vicende possono agevolmente tramutare in zone straniere. *(Purtroppo è vero!)* Nè rimedio migliore al pericolo evvi che quello di concorrere a visitare quei luoghi con altrettanta frequenza ed attività ed interesse degli stranieri, sicuri di essere immediatamente rimunerati dai vantaggi generali che tali viaggi procurano, più tardi poi dal concorrere a conservare alla patria quei luoghi che un meraviglioso svolgimento di fatti e di vicende le hanno fisicamente e storicamente assegnato» *(Bene!)*

Imprende poscia a ricordare la vita della società, la quale conta oggi 258 soci e 65 associati al Gabinetto di lettura. Superò qualche bufera, nel passato anno; e dall'averla superata, deduce riprova della stabilità dell'edificio con tanta fatica eretto e che ormai è capace di sostenere «fiere battaglie e minacciosi fortunali.» Ha parole di dolore per la morte dei soci co. Giuseppe Lovaria e dott. Enrico Barnaba: interpreta l'animo dei presenti (come lo dimostrano le loro approvazioni) mandando ai colleghi estinti un pensiero, un ricordo; ai dolenti genitori una parola di sincero compianto.

E un pietoso ricordo e un rimpianto dedica a Francesco Roncoroni, fu custode e bidello del gabinetto sociale. E gli astanti si associano all'oratore; massime quando afferma che il Roncoroni, «ignorante di tutte le scienze, ne aveva imparata una che tutte le vale: quella cioè che insegna ad adempiere sempre e a qualunque costo il proprio dovere.

Per cui, quando scomparve, a noi sembrò tolto più che un servo, un amico, un modello degno di imitazione anche da tanti che vanno per la maggiore.»

Degnamente commemora i due soci onorari perduti nel 1895: Riccardo Budden e Giulio Andrea Pirona. Il quale ultimo «diretta la sua attenzione a questa bella Provincia del Friuli, che gli era patria, vide in essa un campo di studi così degno e così ampio che ad essa dedicò l'intera esistenza, tutto il suo ingegno pronto, vivo, tenace, confondendo in una stessa nobile adorazione il sentimento del cittadino e dello scienziato. (*Benissimo!*) E per lui di questa bella Patria del Friuli tutto era sacro, tutto era argomento di studio, di raccolta, di conservazione: ogni roccia, ogni insetto, ogni pianta, ogni parola del suo dialetto, ogni ricordo della sua storia, ogni prodotto de' suoi artisti (*Benissimo! vero!*)

Diversi uno dall'altro, il Budden e il Pirona, avevano essi «un punto di avvicinamento, l'amore per le Alpi, che entrambi consideravano come efficace argomento di educazione fisica, intellettuale e morale dei giovani, ma che per l'inglese erano, oltre a ciò, anche argomento o pretesto per un affratellamento di genti diverse in un alto e generoso obbiettivo comune; per il Pirona, per quanto spirito tollerante e largo, erano sopratutto ornamento solenne e parte del suo adorato Friuli.» (*Bene!*)

Così, lo stesso soggetto — le Alpi — avvicinava, per due diversi ordini d'idee, due uomini diversi affatto per patria, per indole, per studii, per tendenze; e la Società Alpina li accoglieva entrambi sotto lo stesso titolo di onore. L'alpinismo ha superato il periodo eroico, ora; il periodo degli entusiasmi e delle fedi vive e ardenti: ond'è da credere che uomini come il Budden, non sorgano così facilmente. Ma invece, nella lenta trasformazione ch'esso subisce, non soltanto l'alpinismo ha bisogno ma può nutrire la speranza di contare frequenti nelle sue file delle reclute, le quali valgano a rimpiazzare questi veterani della Vecchia Guardia che, quali il Pirona, reclinano nella tomba la testa stanca nel lavoro indefesso proseguito per tutta una lunga vita.

«Nè qui, al cospetto di questo mondo alpino, così bello, così ricco, così inesauribile fonte di problemi e di argomenti di studio, davanti a voi, amici, discepoli, ammiratori del Pirona, trovo miglior chiusa al mio dire, del fervido augurio che tali reclute sieno numerose e valenti e degne imitatrici dell'esempio pòrto dal vecchio maestro, sì che per le opere loro ne venga lustro, oltre chè alla società nostra, alla scienza e alla Patria.»

Vivissimi, persistenti applausi.

Viene accordata la parola ai soci: e parla primo il dott. *Cignolini*, a nome dei giovani — benchè impreparato, per il che domanda indulgenza — esprimendo gratitudine vivissima al Presidente prof. Marinelli che tanto e tra i primi lavorò a far meglio conoscere il nostro paese: onde in noi, e nei discendenti nostri, sempre più intensi diverranno per la Patria nostra l'ammirazione e l'affetto. Ed i nostri figli e nepoti, favoriti di maggiori mezzi economici, con più frequenza visiteranno le nostre Alpi e si raccoglieranno al conspetto loro con la stessa cordialità ed amicizia con la quale oggi noi ci troviamo riuniti. E si augura che questo amore alle Alpi affratelli nazionali ed esteri, su questi colli e su questi monti, donde forse partirà la spinta per la fusione con noi di altri connazionali che ora pur troppo non possono dirsi tali. Augurando al trionfo di questi sentimenti, manda un saluto al futuro che lo vedrà; manda un plauso al Presidente *(Bene!)*.

Perissutti raccomanda che le gite sui monti, in occasione di altri congressi, si organizzino per la mattina, anzichè per il pomeriggio.

Rizzani raccomanda al Presidente di adoperarsi perchè la Colonia Alpina friulana abbia assetto securo. Ebbe occasione di parlare con persone che il Presidente conosce ed influenti; e ne ricevette assicurazione che il Municipio di Venezia e di altre città senza monti nella loro Provincia, avrebbero approfittato della nostra colonia. Sarebbe dunque, oltrechè il completamento di una parte del nostro programma — la Società Alpina avendo iniziato le colonie in Friuli — di grande vantaggio alla regione alpina friulana quando sapessimo approfittare di queste buone disposizioni. E il Presidente, che gode sì larga e meritata influenza potrebbe in ciò molto giovare.

Marinelli sarà ben lieto di farlo, in quanto che nelle colonie alpine riconosce una tra le più sentite e più utili manifestazioni dell'Alpinismo, la quale moralmente e materialmente influisce a diffonderlo, a farlo amare. Coglie poi l'occasione per lodare — nè sarà mai lode più sincera e dovuta — la signorina Drouin (*applausi*), che della colonia alpina friulana fu insuperabile reggitrice.

La signorina Drouin ringrazia.

Nallino ricorda avere egli, la sera prima, di sua iniziativa, ma con l'applauso dei soci presenti, decorato, per questi suoi meriti, la signorina Drouin della insegna della Società. Propone che i congressisti ora confermino una tale onorificenza.

Voci. Per acclamazione! per acclamazione!

E tra gli applausi, i bene prolungati, la proposta viene approvata.

Avvocato Schiavi, vice presidente (alla Drouin): Così ella è cavaliere della Società Alpina!

La signorina Drouin di nuovo ringrazia, ed afferma che, se potè fare qualcosa di bene, si fu mercè i consigli ed i suggerimenti del prof. Nallino, il quale per la colonia alpina fu un vero padre.

—

Con questo il congresso ha fine — non il convegno, poichè dobbiamo sottostare alla... operazione fotografica. Poi si formano nuovi gruppi: qua si discute di politica, fra le chiassose proteste di alcuni gridanti: — Abbasso politica! —; là si canta, si scherza, si ride — baciati da un sole benevolo al punto da semivelarsi per non riescire molesto.

E prima della discesa, si contempla di nuovo il grandioso panorama. Il vicino monte di Verzegnis, con le sue falde boscose, offre l'aspetto di una immane *peluche* verdeggiante. Di fronte a noi, la parete a picco dei monti sovra cui sta l'altipiano di Lauco: pietrosa, a tratti soltanto macchiata di verde, nascondente il cupo corridoio scavatosi dalla Vinadia: e sull'altipiano, boschi verdeggianti ed i grossi paesi di Lauco Avaglio e Trava — più indietro, Buttea — con verdi montagne per isfondo. Giù il Tagliamento, che seguiamo fino alla Stazione per la Carnia e risaliamo fino a Socchieve — e i rivoli bianchi scendenti dagli anfratti dell'Amariana e le foci del But e Tolmezzo e Caneva e Villa: poi un tratto del Degano e del suo affluente Chiarsò — Esemon, Enemonzo, Socchieve, con le colline ed i monticelli ad essi vicini — la vallata ed il grosso centro di Ampezzo — i monti di Sauris.. Meraviglioso! meraviglioso!

—

La discesa è compiuta felicemente: il ripassaggio sul Tagliamento, di fronte ad Invillino, anche. Ma da questo punto in avanti, nonchè della salita sul Verzegnis, a domani — oggi mancandoci lo spazio.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

La prima del «Barbiere». — *13 settembre* — (*B.*) — Iersera con un teatro affollatissimo, ebbe luogo la prima del *Barbiere di Siviglia*. Non occorre dire che la celebre Tetrazzini fu una Rosina incomparabile, sempre freneticamente applaudita. Dove poi fanatizzò addirittura, fu nella scena della lezione nell'atto secondo cantando le celebri Variazioni di Proch, scritte per madama Patti. Che potenza e nello stesso tempo quale delicatezza di canto, che gorgheggi, che note pichettate e salti di quartine e sestine fatti con una facilità da far strabiliare! Un *Figaro* senza eccezioni, il bravo Cesari che fece una creazione della sua parte. Lo Zerni fu un conte d'*Almaviva* assai pregiato per la sua bella voce e l'eletto suo modo di canto. Il Migliara, *Don Bartolo*, fu sempre corretto, e piacque assai il Fabbro, *Don Basilio*, che strappò continui applausi, massime nella famosa aria della «Calunnia». La signorina Lunghetto, *Berta*, piacque pur molto anch'essa per la sua bella ed intonatissima voce. L'orchestra poi applauditissima nella sinfonia, si mantenne al suo livello, e di ciò ne va data lode al suo esimio direttore Galeazzi. Bene i cori sotto la direzione del maestro Colombo. Questa sera il *Barbiere* si replica, martedì: *Lucia di Lammermoor.*

Notaio che arriva. — Oggi o domani arriva il Dr Ferdinando-Ottavio Morgante che appartenne all'eroica schiera dei Mille. Il suo studio di Notajo viene aperto in casa del nob. Tinti. Il benvenuto all'egregio dottore.

Ancora sul Teatro. — *13 settembre* — (*B*) — Anche questa sera affollatissimo il Sociale alla seconda del *Barbiere* ed applausi ben meritati a tutti gli artisti. La signora Tetrazzini venne presentata di stupendi fiori dai palchi di proscenio.

Martedì 15, *Lucia di Lammermoor*, giovedì 17: *Barbiere di Siviglia*, sabato 19: *Barbiere di Siviglia*, domenica 20: *Lucia di Lammermoor.*

Arrivo di velocipedisti. — Oggi passarono di qui 11 velocipedisti di Trieste per la sfida di resistenza Trieste-Mestre ch. 182 Primo giunse qui il signor Callovich Luigi che partito da Trieste alle ore 5 ant. arrivò tra noi alle 9,7; il secondo alle 9.30. L'intero percorso deve compiersi in ore 7 1/2; segue poi la seconda categoria in ore 9 ecc. Vennero ricevuti da un comitato di signori velocipedisti della città che fecero gli onori di casa.

Da Cividale.

Un caso di peste suina. — Giovedì della scorsa settimana si constatò un primo caso di peste suina a Rubignacco. All'erta quindi gli allevatori onde evitare l'estendersi del flagello.

Botte, minaccie e arresto. — D. Boscutti, suo fratello G. B. e la moglie di costui, L. De Sabata, tutti di Sanguarzo, vennero fra loro a diverbio.

La Lucia De Sabata, da brava moglie fedele al marito, percosse alla testa il Domenico Boscutti, il quale armatosi di rivoltella minacciò di uccidere la cognata, il fratello Gio. Batta e l'altra sua sorella Carolina.

Tutti sporsero querela ed il Boscutti venne arrestato.

Sindaco che presenta le dimissioni. — Si assicura che il cav. Carlo Ferro, sindaco di Remanzacco e che per tanti anni resse *con amore e intelligenza le sorti di* … *comune, presentò le dimissioni* … *carica.*

Regio Convitto Nazionale
IN
CIVIDALE (Friuli).

Il Convitto ha per unico scopo l'educazione intellettuale e fisica dei giovani e l'economia delle famiglie.

Nel suo maestoso edificio trovansi il R. Ginnasio e la R Scuola tecnica, che sono Scuole governative e simili in tutto alle altre del Regno per ogni effetto legale di studî e di diplomi, per i programmi, le materie d'insegnamento ed il Corpo insegnante. Ai convittori inoltre s'impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo; a modici prezzi le lezioni speciali di tedesco, francese, musica, pittura ed equitazione.

Il Governo proprietario, per la salubrità dell'aria, la vastità e bellezza del fabbricato e dei parchi di recreazione, lo sviluppo sorprendente dei giovani, ha voluto facilitarne la frequenza colla riduzione della retta annua da L. 600 a L. 480, supplendo alla maggiore spesa con quella somma che si renderà necessaria.

I giovani perciò, oltre un servizio e una pulizia inappuntabile, continueranno ad avere cancelleria, libri, vestiti, calzature e quant'altro loro occorre **a prezzi di costo**, e un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato.

Trattamento educativo paterno.

Per informazioni e regolamento rivolgersi al

RETTORE.

Socchieve.
LA DISGRAZIATA FINE
di un perito agrimensore.

Il settantenne Andrea Parussatti detto *Patriarçhe*, da Mediis, perito agrimensore era conosciutissimo in Carnia, ed anche benvoluto perchè uomo probo e lavoratore. Fu sergente di artiglieria nel 1848 a Marghera. Amò sempre la Patria.

Sabato sera egli scendeva da Ampezzo al propio paese, per la strada vecchia, la quale è in qualche punto pericolosa. Anzi, perciò le misero una specie di guida: un legno all'altezza del petto, circa.

In un punto, quella guida — riparo manca.

Il povero vecchio precipitò sulla strada nuova.

Jermattina, domenica, fu trovato morto. Il Pretore di Ampezzo fu sopraluogo.

La notizia dispiacque, ai moltissimi che conoscevano e stimavano il buon Patriarçhie.

Da Azzano X.

Nozze auspicate. — *13 settembre.* — Ieri si celebrarono auspicatissime nozze fra il sig. Giobbe Tùbaro, direttore didattico del comune di Azzano X, e la gentile signorina Adele Trevisano, insegnante superiore a Maniago.

Le doti non comuni dell'uno e dell'altra sono arra che la novella unione darà elettissimi frutti.

Possano intanto sempre accompagnare la coppia diletta, i fervidi voti e le felicitazioni sincere di

Alcuni amici.

MOGGIO.

A comodo dei cacciatori si avvisa che la Cartoleria A. M. MISSONI trovasi provvista di un copioso assortimento di polvere ed accessorii da caccia a prezzi modicissimi.

Cronaca Cittadina.

Vita militare.

Rosacher Luigi, capitano delle Regie truppe d'Africa 87 reggimento comandato scuola di guerra, nominato aiutante maggiore in prima al 26.

D'Angelo Pietro, capitano contabile del Distretto di Padova, trasferito al panificio di Udine.

Montagna Placido, tenente contabile magazzino casermaggio Vicenza, trasferito ad Udine.

Braggio, capitano di fanteria, è nominato comandante del forte di Osoppo.

Distribuzione dei premi

agli allievi ed allieve

della Scuola d'Arti e Mestieri.

Alle ore 10 1[2 precise di ieri, preceduti dal Gonfalone Sociale e dalla Banda cittadina, convenivano Presidenza e Direzione della Società Operaia generale d'istruzione e mutuo soccorso nella Sala d'Aiace, per la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne della Scuola d'arti e mestieri per l'anno scolastico 1895 96.

L'ampia Sala era gremita dei figli dei nostri artieri, desiderosi di ricevere il meritato premio; e dietro a l ess, una fitta ressa di popolo contento di assistere ad una festa fatta a giovani popolani amanti dello studio e del lavoro.

Si aspettò fino alle 11 le Autorità governative, gentilmente invitate, ma non comparendo nessuno, si compì la solenne funzione mettendosi al Seggio presidenziale il signor Pietro avv. Cappellani assessore municipale e rappresentante il Sindaco; fiancheggiato dai signori Gregorio Braida presidente del Consiglio direttivo Scuola d'Arti e Mestieri, Cav. Masciadri Presidente della Camera di Commercio, signor Scubli, presidente della Società generale Operaia, Capitano Marcotti, Avv. Volpe, cav. Lazzari Direttore delle Scuole Tecniche, Pignat e Seitz, direttori della Società, il rappresentante la Società Agenti di Commercio, l'Ing. Sendresen direttore delle Ferriere, Bergagna, i maestri della scuola Moro, Migotti, ed altri.

Il direttore della Scuola cav. G. Falcioni tenne un discorso, forbito per la forma ed elevato nel concetto, e col quale, illustrando il motto *Istruzione e mutuo Soccorso,* dimostrò la grande utilità delle scuole operaie; assodò il concetto della fratellanza fra operai per il bene comune; segnò il continuo incremento della scuola; e facendo voti che sempre minore si faccia il numero degli scolari inscritti e che senza alcuna ragione, in corso d'anno, abbandonano la scuola, raccomandò ai genitori e padroni d'officina di cercare in tutti i modi che tale grave inconveniente sparisca del tutto. Chiuse il suo dire ringraziando autorità governative e cittadine che con aiuti provvedono al bene della scuole, e quanto mai l'On. Deputato Di Lenna per il dono di una macchina da cucire da darsi in premio alla migliore allieva, e al sig. Avv. Emilio Volpe che pure offerse per premio una completa collezione di ferri per intaglio; facendo voti che il bell'esempio trovi molti imitatori, dacchè l'operaio che sa d'essere guardato con amore, a sua volta con più lena e amore studia e lavora.

Vivissimi applausi salutarono le belle parole del cav. Falcioni, del benemerito uomo che da tanti anni con tanta premurosa diligenza dirige la Scuola.

Subito dopo cominciò la distribuzione dei premi, ed alle dodici ore la simpatica festa era terminata, con il gaudio dei premiati ed il desiderio di tutti gli altri compagni di emularli nel venturo anno scolastico.

Molti poi visitarono la mostra dei disegni e dei lavori, esposti nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico.

SEZIONE MASCHILE

Anno preparatorio: inscritti 74, esaminati 38, promossi 27.

PREMIATI.

Con premio di I.o *grado:* Padovani Ugo, panieraio.

Con premio di II.o *grado:* Cucchini Antonio, tipografo — De Pauli Dante, falegname — Tamburini Gian Bernardo, fabbro.

Con menzione onorevole generale: Cavallini Umberto, orefice.

Con menzione onorevole speciale: Faelutti Adolfo, agente, per la lingua italiana e disegno.

Anno I.: inscritti 66, esaminati 42, promossi 28.

PREMIATI.

Con premio di I.o *grado*: Prosdocimo Giuseppe, intagliatore.

Con menzione onorevole generale: Cremese Bramante, orefice — Gabbini Elia, litografo — Quaglia Decio, fabbro — Querini Vittorio, chincagliere.

Con menzione onorevole speciale: Cantoni Ugo, falegname, per il disegno — Dini Andrea, falegname, per il disegno — Gervasutti Silvio, orefice, per l'aritmetica, geometria e disegno — Piccolo Gervasio, orefice, per l'aritmetica, geometria e disegno.

Anno II.: inscritti 39, esaminati 27, promossi 20.

PREMIATI.

Con premio di II.o *grado*: Del Negro Volturno, pittore — Lamponi Adamo, litografo.

Con menzione onorevole generale: Del Missier Umberto, falegname — Quargnolo Enrico, falegname.

Con menzione onorevole speciale: Gall Giuseppe, falegname, per il disegno.

Anno III.: inscritti 20, esaminati 12, promossi 9.

PREMIATI.

Con premio di II.o *grado:* Moretti Carlo, falegname.

Con premio speciale in disegno: Liva Umberto, tipografo.

Con menzione onorevole generale: Zanutelli Antonio, falegname.

Con menzione onorevole speciale: Boeri Pietro, fabbro, per la tecnologia e chimica — Cesco Giuseppe, lavorante in cementi per la plastica — Dinda Rizzardo, agente, per la stilistica — Romanelli Nicodemo, carpentiere, per la tecnologia e chimica.

Anno IV. (Esame di licenza): inscritti 23, esaminati 7, promossi 7.

PREMIATI.

Con premio di I.o *grado*: Nanino Enrico, falegname — Selo Angelo, falegname.

Con menzione onorevole generale: Berrino Giuseppe, falegname — Moneghini Giovanni, tappezziere — Moro Ivone, fabbro.

Con menzione onorevole speciale: Fracasso Marino, tipografo, per la fisica, computisteria, tecnologia e chimica — Nardoni Attilio, commesso, per la fisica, computisteria, tecnologia e chimica.

SCUOLA MASCHILE FESTIVA DI DISEGNO

(Mantenuta dal Municipio di Udine).

Anno I.: inscritti 122 (*allievi abitanti fuori di città*).

PREMIATI.

Con premio di I.o *grado*: Tempo Guglielmo, falegname.

Con premio di II.o *grado:* Comant Ettore, muratore — Feruglio Angelo, muratore.

Con menzione onorevole: Comant Virgilio, falegname — Feruglio Giordano, muratore — Gobessi Antonio, falegname — Nobile Domenico, muratore — Tomat Massimo, falegname — Vendramini Lino, muratore — Zucco Gio. Batta, maestro elementare.

Anno II. e III.: inscritti 68.

PREMIATI

Con premio di I.o *grado:* Paron Guglielmo, scalpellino.

Con premio di II.o *grado:* Bonini Giacomo, muratore — Canciani Giuseppe, sarte — Celestino Pietro, falegname — D'Agostino G. B. muratore — Lavia Giuseppe, muratore — Mesaglio Giuseppe di Celeste, muratore — Fragnani Adolfo, muratore — Paron Augusto, scalpellino — Ponte Giuseppe, fabbro — Trangoni Virgilio, falegname.

Con menzione onorevole: Ribusso Gio. Batta, falegname — d'Odorico Guglielmo, fabbro — Forte Attilio, muratore — Massarutti Giacomo, agricoltore — Modesto Francesco, muratore — Paron Alfonso, scalpellino — Tami Lodovico, falegname — Trangoni Giovanni, falegname.

SEZIONE FEMMINILE

Nella scuola dei lavori a mano		inscritte	94
» » » »	a macchina	»	93
» »	di disegno	»	30
		Totale	217

PREMIATE.

Per lavori a mano.

Con premio di I.o *grado:* Buzzi Giovanna, sarta — Carini Anna setaiuola — Spizzo Rosa, tessitrice — Venuti Ida, attendente alla casa.

Con premio di II.o *grado:* Cremese Adele, tessitrice — Degano Elena, sarta — Di Bert Roma, cucitrice — Greggio Ida, sarta — Provini Amelia, sarta — Tomadini Maria, attendente alla casa.

Con premio di III.o *grado:* Braidotti Ida, sarta — Lavaroni Italia attendente alla casa — Lodolo Gisella, fabbrica metri — Riuli Angelina, sarta — Sambuco Anna, attendente alla casa.

Con menzione onorevole: Cossio Libera, attendente alla casa — Cuttini Maria, attendente alla casa — D'Ambrogio Anna, sarta — Feruglio Luigia, tessitrice — Lodolo Regina, attendente alla casa — Menegon Vittoria, setaiuola — Milocco Romilda, setaiuola — Missio Erminia, attendente alla casa — Modesti Elvira, contadina — Pravisani Caterina, contadina — Zanessi Adele, attendente alla casa.

Per lavori a macchina.

Con premio distinto: Rubic Orsolina, attendente alla casa, (macchina a cucire, premio dell'onorevole Deputato generale di Lenna).

Con premio di I.o *grado*: Buiatti Maria, contadina — Zamparutti Rosina, attendente alla casa — Zilli Irene, contadina.

Con premio di II.o *grado*: Canciani Roma, sarta — Del Biasio Teresina, attendente alla casa — Della Maestra Maria, contadina — Del Mestre Giovanna, sarta — Piani Adele, sarta — Rizzi Giovanna, attendente alla casa — Romanelli Laura, attendente alla casa — Rubic Elisa, sarta.

Con premio di III.o *grado*: Ballio Luigia, attendente alla casa — Cigolotto Anna, contadina, — Fabbro Ida, sarta — Fabris Catterina, contadina — Fornasir Giulia, seggiolaia — Merlino Regina, sarta — Pozzo Filomena, contadina.

Con menzione onorevole: Battocchi Luigia, seggiolaia, — Braido Lodovica, contadina — Buiatti Amalia, contadina — Catarussi Teresa tessitrice — Del Fabbro Maria, contadina — Fabbro Margherita, seggiolaia — Gatti Emma, sarta — Gatti Giuseppina, sarta — Gottardo Angela, contadina — Romanelli Giuditta, contadina — Vida Irene, contadina.

Scuola femminile di disegno.

ANNO I.o *Con premio di* I.o *grado*: Bastianello Fausta, attendente alla casa Toso Rita, — studente.

Con menzione onorevole: Molaro Luigia, sarta — Sambuco Maria, attendente alla casa.

ANNO II.o *Con menzione onorevole*: Molaro Teodolinda, studente.

Dichiarazione in risposta.

Ill.mo Sig. Direttore del Giornale «La Patria del Friuli»

Ci rivolgiamo alla ben nota imparzialità di Lei per l'inserzione della seguente rettifica alla corrispondenza da Luguguana del 1. Settembre u. s. che ci tocca direttamente.

Non comprendiamo da che il corrispondente possa desumere la certezza circa la demolizione del sostegno di nostra proprietà, mentre pende ancora il termine a noi concesso per rispondere ai ricorsi presentati dagli opponenti, e sarebbe ingiuria all'equanimità dell'ill.mo Sig. Prefetto di Venezia il supporre che egli abbia manifestato in qualunque maniera i suoi intendimenti senza dare a noi il tempo ed il modo di difenderci.

Riguardo alle acque da noi fornite benevolmente ai coloni nelle frequenti occasioni di siccità, possiamo asserire che ben lungi dall'essere marcie furono adoperate senza il benchè minimo inconveniente ad abbeverare il numeroso bestiame che ne abbisognava. Tanto meno sussiste che noi abbiamo *interessato* alcuno ad asserire cose meno vere od a fare apprezzamenti erronei, limitando l'opera nostra ad una semplice difesa da attacchi che reputiamo ingiusti.

Con sentiti ringraziamenti per l'accordataci ospitalità

Genova, 10 settembre 1896.

Dev.mi

Avv. Prof. Umberto Grego

Maggiore Zevi Filippo

Il delitto di Primulacco.

Sabato come annunciammo ebbe luogo l'autopsia di quel Vincenzo Colautti che venne ucciso dalla serva Lucia Cantarutti. Costei prima negava ogni cosa; poscia, con una prima confessione, ammise di aver gettato dei sassi contro il padrone che attentava al suo onore e di averlo colpito alla testa per cui cadde e restò morto. Poi narrò il fatto diversamente: per difendersi dagli attacchi del vecchio, lo percosse con un sasso alla testa.

Invece dall'autopsia medica, quantunque non sia ancora stato presentato il giudizio definitivo, risulterebbe che la morte del Colautti sia avvenuta per istrozzamento e secondo ogni probabilità, le cose sarebbero seguite in questo modo.

Il vecchio chiamò a sè la giovane serva per parlarle: essa si sedette sull'erba vicino a lui, e questi, preso da impulsi erotici, l'assalì tentando sulla giovane atti libidinosi. La Cantarutti oppose viva resistenza e s'impegnò quindi una colluttazione, poichè anche il vecchio era robusto, sino a che la giovane, per liberarsene, colla mano gli prese il collo e strinse tanto forte da strangolarlo, battendogli contemporaneamente la testa sul suolo duro.

La prova che s'era impegnata una seria colluttazione fra i due, sta anche per il fatto che sulle braccia della ragazza si trovarono le unghiate del Colautti, dimostrandosi così che egli usava una forza non comune nell'azione che s'avea proposto.

Ancora non si sa l'età precisa di questo vecchio libidinoso: chi gli attribuisce 65 anni, chi 70, chi 77: ciò che è certo, si è, che era sano, vegeto, forte ancora.

E si sa pure che il 15 Agosto passato il vecchio commise un attentato contro l'onore della giovane Cantarutti, attentato che, a quanto pare, non avrebbe avuto conseguenze, e che in seguito a minaccie di processi per parte della ragazza, fu messo in tacere colla promessa del Colautti di indenizzarla con 200 lire, dopo di che la Cantarutti, che s'era licenziata, ritornò al servizio del vecchio.

Lo sviluppo dell'istruzione che procede regolare, porterà maggior renell'affare, e designerà meglio la luce sponsabilità della arrestata.

Ferrovie e lavori.

La Direzione della Rete Adriatica ha presentato al Ministero dei lavori pubblici per la sua approvazione, la proposta delle opere necessarie per provvedere al consolidamento del ponticello obliquo della luce retta di m. 3 al chilometro 66.293, della linea da Udine a Pontebba. Spesa preventivata L. 1000.

Una lampada a gas.

Ieri sera su l'angolo di Via Bersaglio, e precisamente di fianco all'ingresso dell'usina del gas, venne accesa una lampada a fiamma fissa della forza di circa ottanta candele e che spandeva una bellissima luce, viva, ferma, rischiarante nettamente un bel tratto di via.

I passanti si fermavano a guardare la vivida luce, che oltre l'intensità, si diceva molto economica.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Concorsi.

1.o) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica e ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.o) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 Settembre corrente.

La Direzione
del Collegio - convitto Paterno.

Corso delle monete.

Fiorini 225. Marchi 132.
Napoleoni 21.40 Sterline 26.85

AI SOCI DI CITTÀ

si dà avviso che vennero consegnate all'Esattore le bollette per le rate d'abbonamento secondo la consuetudine.

AI SOCI DI PROVINCIA

venne ieri inviata una circolare d'invito a porsi in regola con la loro associazione.

Siamo prossimi all'ultimo trimestre del 1896; quindi si prega la cortesia dei Soci a non più indugiare l'invio dell'importo dovuto a saldo dell'annata.

L'AMMINISTRAZIONE

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 6 al 12 settembre 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale n. 20.

Morti a domicilio.

Galliano Angeli di Giovanni di mesi 1 — Enrico Stalino di Colombo di giorni 7 — Maria Conte di Angelo di anni 6 — Alessandro Dorigo fu Ottaviano d'anni 69 sarto — Aurelio Colautti di Moro di giorni 15 — Rosario Di Giusto di Rosario di anni 1 — Teresa Del Bianco fu Giuseppe d'anni 47 sarta — Angelo Blasetigh di Giuseppe di mesi 2 — Miranda Zoratti di Virgilio di anni 5 — Regina Betuzzi di Angelo d'anni 3 — Lucia Carrara di Riccardo d'anni 3 — Stefano Mussio di Santo di anni 5 mesi 8 — Luigi Artuso fu Paolo d'anni 68 muratore.

Morti nell'Ospitale civile

Luigi Raccaballi d'anni 18 tipografo — Elisa Zorzi Curtiz fu Giovanni d'anni 71 contadina — Paolo Propetto fu Angelo d'anni 45 agricoltore.

Totale N. 16
dei quali 1 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Moretti Lorenzo selciatore con Filomena Cucchini casalinga — Enrico Calderari calzolaio con Rosa De Giorgio sarta — Giacomo Jogna pizzicagnolo con Marianna Billia civile — Pietro Mauro agente di commercio con Orsola Martinelli sarta — Aristide Sarti segretario comunale con Maria Scrosoppi sarta — Umberto Lapi tenente fanteria con Caterina Foramitti sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Enrico Pravisani operaio con Enrica Pitasio casalinga — Sebastiano Fumolo muratore con Maria Furlada casalinga — Vincinzo Feruglio calzolaio con Teresa Bergamasco contadina — Gio. Batta Sgobino ortolano con Ida Romanelli setaiuola — Luigi Fabris fabbro con Maria Grosso setaiuola — Valentino Vidussi fornaciaio con Maria Marcuzzi casalinga — Ciro Canciani tenente di vascello con Dorina Celotti agiata — Luigi Vendramini capo facchino con Rosa Rizzi casalinga — Michele Masetti falegname con Angela Pascoletti sarta — Casimiro Mencacci scrivano con Anna Zucchi sarta

LOTTO

Estrazione del 12 settembre

Venezia	41	9	1	13	20
Bari	28	24	56	25	84
Firenze	31	32	81	38	18
Milano	70	6	33	84	38
Napoli	85	24	78	83	26
Palermo	17	90	60	45	46
Roma	20	41	3	87	73
Torino	14	15	16	89	47

Affermano i cultori dell'igiene
Che la Chinina Migon fa molto bene.

PER L'AFRICA.

L'arrivo a Gibuti di tre prigionieri.

Si ha da Gibuti che sono giunti colà con cammelli i tre prigionieri italiani, liberati dal Negus insieme agli altri 47 già tornati in Italia, e che erano rimasti indietro. Dall'Harrar erano stati montati su cammelli per cura del padre Oudin. Si trovano in ottime condizioni di salute e si sono già imbarcati per l'Italia.

Quando tornerebbero i prigionieri. Per la difesa.

L'*Opinione* dice che, riuscendo i negoziati per la liberazione dei prigionieri, a marzo essi torneranno in Italia; e aggiunge che il governo nulla ha trascurato per difendersi da un'eventuale offensiva degli abissini e per approntare i quadri per una spedizione.

Pel matrimonio del Principe.

Domani Di Rudinì si reca a Monza per stabilire le modalità delle nozze del principe e per presentare al Re il progetto di amnistia.

Si riafferma che le nozze saranno celebrate il 15 ottobre.

La squadra, a cui si aggregheranno le navi di battaglia in armamento, andrà a Cattaro e accompagnerà la principessa Elena sul *Savoia*. E' probabile sbarchi a Napoli, ove si troverà anche la squadra inglese.

Lo Czar e l'Imperatore Guglielmo assisteranno al matrimonio.

Telegrafano da Parigi:

Qui si dà come cosa certa che lo Czar e l'Imperatore Guglielmo assisteranno al matrimonio del Principe di Napoli.

Senonchè — per ragioni facili a capirsi — l'annuncio ufficiale della venuta dello Czar a Roma non verrà comunicato che all'ultima ora.

Da chi sarà rappresentata la Regina d'Inghilterra.

Telegrafano da Londra:

In un consiglio di famiglia, venne deciso che la Regina d'Inghilterra sarà rappresentata, al matrimonio del Principe di Napoli, dal principe di Galles.

Le bombe e gli anarchici.

Negasi recisamente dalla Direzione generale di P. S. che le bombe all'Orsini, trovate ultimamente in un remoto vicolo di Roma, abbiano una relazione qualsiasi con complotti anarchici. Nessun complotto anarchico venne scoperto, in questi giorni, in Roma od in Italia.

La stessa Direzione di P. S. assicura che i pochi anarchici italiani sono ben sorvegliati.

Notizie telegrafiche.

Il Comitato armeno agli ambasciatori.

Costantinopoli, 13. Il Comitato armeno ha avvertito ieri l'altro gli ambasciatori che darà nuovi segni di vita se la razzia e le persecuzioni contro gli armeni non cessano. Si teme un eventuale colpo contro un'ambasciata; si presero misure di precauzione. Continuano gli arresti e i rimpatrii di numerosi armeni in massa. Tutte le prigioni e parecchie caserme sono piene di arrestati, che sono male trattati e male nutriti.

Preludio di grandi stragi.

Parigi, 13. Lettere private da Costantinopoli descrivono a truci colori i massacri ivi commessi. Dicono che la cifra di seimila massacrati non è esagerata.

I massacri di questi giorni preludiano, credesi, a grandi stragi e all'esterminio degli armeni.

Arresto di un anarchico confesso.

Parigi, 13. L'anarchico Clarenson, conosciuto sotto il falso nome di Bardy, autore delle esplosioni nel sobborgo San Martin e via Saint Jacques a Parigi nel 1894, fu arrestato a Motpellier; è confesso.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia *Liebig*

Eccita l'appetito ai sofferenti in generale. Contiene l'albumina della carne in istato peptonizzato.

COLLEGIO CONVITTO
MILITARIZZATO
ARISTIDE GABELLI
UDINE.

Vasti locali in amena posizione fuori porta Grazzano a dieci minuti dalle scuole. Ampio cortile e porticato per le ricreazioni. Cibo sano, abbondante e sostanzioso.

Cure paterne e speciali per i piccini. Educazione fisica, intellettuale e morale con metodi razionali e moderni.

Istruzione religiosa.

RETTA: per gli alunni inscritti nelle scuole Elementari e Tecniche L. 400

per gli allievi inscritti nelle R. Scuole Ginnasiali e Tecniche L. 450.

RR. Scuole Tecniche e Ginnasiali — R. Liceo — R. Istituto — Scuole elementari interne, autorizzate.

Corsi per gli esami d'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.

Sezione speciale con obbligo delle lingue tedesca e francese, conforme ai programmi austriaci, per i giovanetti domiciliati al di là del confine.

A richiesta si spediscono programmi
Apertura 15 ottobre.

Il Direttore Proprietario
Arturo Errani.

Guarigione infallibile delle malattie segrete con le sole pillole e l'iniezione Europa. *(Vedi avviso in IV pagina).*

Istituto Femminile Caldana
COLLEGIO CONVITTO
ANNO XXXVIII

Istruzione: Religiosa — d'infanzia — Classi elementari — corsi di perfezionamento e normale lingue straniere — musica — Corso professionale.

L'Istituto accetta alunne interne ed esterne di qualunque nazionalità.

I programmi si ricevono alla Direzione in Venezia, S. Stae Palazzo Tron 957.

AUGUSTO VERZA
Vedi avviso in IV.a pagina

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi lunedì 14 settembre 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa bue — Zuppa alla reale — Noce di vitello al forno con spinacci alla savojarda — Scaloppe di vitello con tartufi — Filetto di bue spiccato alla Brettagna — Pollo alla Villervie.

DOLCI.

Budino alla cioccolata — Strudel di mele — Torta di mandorle.

Burghart.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

Volete la Salute ???

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Clorenemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ**
rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
» Litri chiari	»	97	» » 21.—
» Bordolesi	»	75	» » 19.—
» Renane	»	75	» » 22.—
» Mezzi litri	»	48	» » 17.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
» Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo: essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a **rinvigorire la capigliatura** *che rende* **morbida e lucente** *E sopratutto indicata contro* **la forfora** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.80

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1.00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini Comelli, Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA - UDINE

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Profumerie - Giuocattoli - Costumi da bambini

Articoli da viaggio - Oggetti per regali

OMBRELLINI - BASTONI - OMBRELLI

GRANDE ASSORTIMENTO CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER UDINE E PROVINCIA

DALLE PIU' IMPORTANTI FABBRICHE DI VELOCIPEDI INGLESI, AMERICANE E TEDESCHE

Humber - Raleigh - Rudge-Whitworth

Cleveland - Sterling - Opel - Townend - The Steel

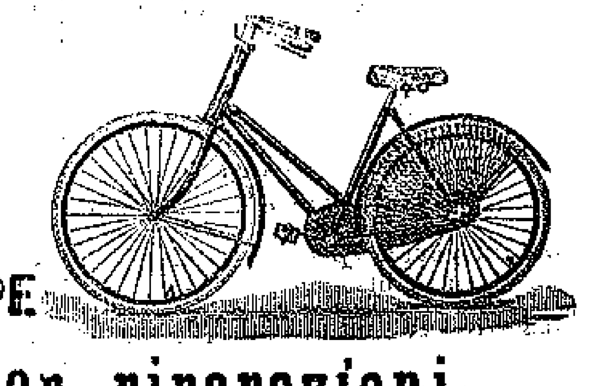
Swift - Edison - ed altre

DA L. 195 - 260 - 300 ECC.

DEPOSITO DI TUTTE LE SPECIALITA' CICLISTICHE

Camere d'aria e coperture di tutti i tipi misure e prezzi

COSTUMI PER VELOCIPEDISTI



MAGLIE FANTASIA - BERRETTI - CALZE - SCARPE

Noleggio velocipedi - Officina per riparazioni

SOLO LE PILLOLE

e

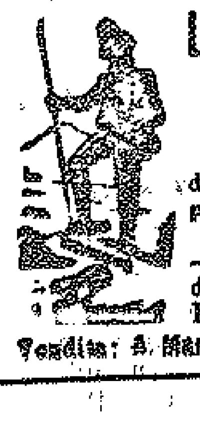
l'Iniezione Antiblenorragica Europa

composte di sole sostanze balsamiche vegetali

guariscono in cinque giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. — Scatola di Pillole lire **3**; bottiglia iniezione lire **2**. — Deposito e vendita **Farmacia Europa**. Via Merulana N. 208 ROMA.

N. B. — Spedizione, ovunque nel Regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali — Ai signori farmacisti sconto d'uso. — Per grosse partite si accordano speciali facilitazioni. — Per commissioni non inferiori a 1/2 dozz., spediz. franco a domicilio



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9

Trovasi in tutte le farm.

Grande assortimento di giuocattoli - Domenico Bertaccini - Udine Mercatovecchio.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco